

# La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

**DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI**

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
Cent. 5

ARRETRATO  
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso  
Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI  
— ACQUI.  
Le corrispondenze non firmate sono respinte  
come pure le lettere non affrancate.  
Non si restituiscono i manoscritti ancorché  
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi  
2 per sei mesi  
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea  
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo  
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del  
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5  
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria  
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa  
Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

## Buone Feste.

La BOLLENTE augura ai proprii lettori ed alle gentili lettrici le buone Feste Natalizie ed ogni migliore felicità.

## Orientamenti

Amiamo credere che le nostre parole non vorranno riescire sgradite a quei buoni amici di parte liberale e democratica che formano la maggioranza del nostro Consiglio Comunale, anche perchè siamo certi che le votazioni consigliari per le nomine ad alcune amministrazioni locali, più che la conseguenza di accordi preventivi, furono l'effetto invece della mancanza di questi accordi e della necessità di aderire ai nomi fatti lì per lì nel momento della votazione.

Intendiamo dire dunque che non è senza qualche sorpresa che abbiamo visto, in alcune votazioni, raccogliersi, con vario successo, i voti consigliari sui nomi di candidati socialisti e clericali che si trovarono in contrasto senza che a dirimere codesta situazione affatto anormale fosse forte la designazione di candidati liberali e democratici.

L'esito delle ultime elezioni amministrative non è stato dubbio, il corpo elettorale si è affermato colle proclamazioni del principio liberale-democratico, e le due frazioni so-

cialista e clericale sono entrate in consiglio con una rappresentanza minuscola.

Ora, noi non sappiamo comprendere come di fronte a tale esplicita affermazione i consiglieri liberali e democratici si affermino coi proprii suffragi sul nome di candidati proposti dal partito che ne ha ostacolato la elezione e contro il quale noi abbiamo, *viribus unitis*, combattuto.

E' superfluo che noi affermiamo, e chi ci conosce pensiamo non abbia a dubitarne, che in codesta nostra rispettosa censura, l'avversione per le persone non ci ha affatto a che vedere. Fossero i primi valori d'Italia e i più cari amici nostri voltachè codesto orientamento venne deciso, noi non potremmo dare la modesta nostra approvazione alla affermazione sul nome di persone che appartengono al partito avversario.

L'orientamento liberale democratico deve affermarsi da ogni contingenza della vita pubblica locale, e non mancano uomini sui quali, per la composizione delle varie amministrazioni degli enti locali, possa raccogliere il voto del Consiglio senza cercarli nei due partiti contro i quali ci siamo levati in armi.

Dimenticare ogni asprezza di contesa elettorale, sì. Aiutare gli avversari a rifarsi, e con la riuscita delle persone determinare la vittoria del principio che rappresentano, no. Difficilmente gli avversari si adatterebbero a fare quanto il partito liberale-democratico, facilmente oblioso, compie con tanta noncuranza del principio che rappresenta.

La stessa votazione per la no-

mina del Sindaco e della Giunta prova che gli avversari, pur non ostacolando con programma di opposizione l'andamento dell'amministrazione, stanno più rigidamente fieri di noi nelle loro linee di partito.

Ciò noi rileviamo non per metter zeppe in codesto rinnovato, e amiamo pronosticare felice esperimento della amministrazione comunale, ma perchè appunto questa tragga la sua maggior forza da un argomento saldo ed omogeneo del partito che la sostiene. Qualche avvisaglia d'altronde è segnalazione non dubbia che gli avversari delle contese elettorali sono pronti quandochessia a metter fuori l'unghie per dar graffiare e che l'abnegazione di quelli che si sobbarcano, con vero spirito di sacrificio, all'onere non lieve di amministrare la cosa pubblica, non è convenientemente apprezzata se non da quelli che hanno dato il loro nome, nella recente battaglia elettorale, per l'amore dell'interesse pubblico, e per l'affermazione di un principio e con l'animo veramente sgombro da ogni ostilità personale.

Facciamo voti che queste nostre considerazioni, che non possono non essere divise dagli amici nostri, diano modo in avvenire che il principio liberale-democratico si affermi recisamente in ogni contingenza della vita cittadini.

“Chronos Migue”, elegante almanacco profumato, contenente artistici quadretti a colori illustranti i colori e loro significato simbolico.

Grazioso omaggio per signore.

In vendita presso la Drogheria Carlo Gamondi - Corso Bagni.

## La Grande-Armée

Le memorie del capitano Blaze scritte con grande semplicità e senza le esagerazioni di altri ufficiali preoccupati dall'attenzione o dalla censura dei contemporanei, formano una piacevole lettura per chi, in tempo di pace non turbata da avvenimenti interessanti, ama rivivere cogli eroi della Grande Armata.

Il capitano Blaze fu aiutante di campo del generale Rottenburg e fece la campagna di Prussia nel 1807, di Austria nel 1809, di Spagna nel 1811, di Russia nel 1812, di Saxe nel 1813, e fu ferito alla battaglia di Wagram e al blocco di Hambourg. Giovanissimo quindi prese parte alle guerre che turbarono più gravemente l'Europa, e vide tramontare la potenza napoleonica.

La sua narrazione ci conduce attraverso a tutti i campi di battaglia e a tutte le strade percorse dalla folgore imperiale; ma lasciando ad altri l'incarico di pavoneggiarsi di gloria, egli ci fa assistere allo svolgersi della vita militare nei bivacchi esposti ai rigori delle stagioni, nelle marcie, negli accantonamenti in paese straniero. Qui più che altrove si ha mezzo di conoscere con grande esattezza il tipo del soldato e dell'ufficiale sotto l'impero, le sue tendenze, la sua grande bravura, la sconsideratezza colla quale pur lagnandosi continuamente va ad occhi chiusi contro le posizioni più temibili, e la gaiezza animatrice di conviti e di sollazzi nelle soste dopo le battaglie più sanguinose.

La pubblicazione di queste memorie è illustrata da alcuni schizzi tratti da Raffet e da Charlet. I due pittori rimasti celebri nelle loro rappresentazioni guerresche hanno lasciato una serie molto interessante di quadri che danno un'idea precisa degli svariati episodii componenti la lunga serie delle operazioni militari che stordiranno popoli e nazioni. Un quadro dovuto al pennello di Vernet contiene un gruppo su cui campeggia la figura di Napoleone che impartisce ordini ai marescialli durante la battaglia di Friedland. In un altro do-